

Calendario Liturgico dal 14 al 21 Luglio 2024

† Domenica 14 Luglio XV Domenica	ORE 08,00	Monni Giovanni
	ORE 09,45	Don Antonio (Per il Popolo)
Lunedì 15 Luglio S. Bonaventura da Bagnoregio	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Frigau Apollonia (6° m)
Martedì 16 Luglio XV settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Mulas Giampaolo (6° m)
Mercoledì 17 Luglio XV settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Raffaele - Maria - Giovanni - Cesare
Giovedì 18 Luglio XV settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Pisu Ignazio (3° m)
Venerdì 19 Luglio XV settimana del Tempo Ordinario	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Collu Desiderio - Salvatore - Mariangela
Sabato 20 Luglio XV settimana del Tempo Ordinario	ORE 11,00	Matrimonio: Mucelli - Concas
	ORE 18,00	Esp. Ss.mo - Santo Rosario
	ORE 19,00	Ringraziamento Pastori
† Domenica 21 Luglio XVI Domenica	ORE 08,00	Collu Desiderio - Salvatore - Mariangela
	ORE 09,45	Corda Veronica - Alessandro - Gianfranco - Augusta



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 14 al 21 Luglio 2024

XV Domenica del tempo ordinario 14 Luglio 2024

(Lez. Fest.:Am 7,12-15;Sal 84;Ef 1,3-14;Mc 6,7-13)

Il Vangelo non ha bisogno di nulla

Inviando in missione i Dodici Gesù dà loro due consegne: lo spogliamento da compiere e l'atteggiamento da tenere di fronte al rifiuto. Ai suoi inviati Gesù ordina che per il viaggio non devono prendere «nient'altro che un bastone». Sorprende la forte insistenza non su ciò che deve loro mancare - "né pane, né sacca, né denaro" -, tre elementi non superflui ma sostanziali. Ai Dodici Gesù non chiede di spogliarsi del superfluo ma di fare a meno del necessario. Il pane è il cibo di cui nutrirsi. La sacca è la possibilità di conservare ciò che si riceve. Da ultimo il denaro, che è il compenso per il lavoro. Il pane, ossia la preoccupazione del cibo, la sacca che è il rischio dell'accumulo e il denaro che è garanzia di sicurezza sono agli occhi di Gesù ostacoli e intralci alla missione del Vangelo. A lungo andare il pane può diventare una tentazione, la sacca un fardello e il denaro un dio. No, non sono i mezzi umani a dare efficacia al Vangelo. Il Vangelo non ha bisogno di nulla, ha bisogno solo d'essere annunciato!

L'ordine è radicale, inequivocabile: «Non prendere nulla per il cammino», dove il «non prendere» significa rinunciare per scegliere una concreta situazione di povertà, precarietà e bisogno. Quella del discepolo è una povertà non interiore ma esteriore e ben visibile. Gesù pone i suoi discepoli nella condizione del massimo provvisorio, e questo consente all'annunciatore del Vangelo di non bastare a sé stesso, di non essere autosufficiente. Non prende nulla perché ha tutto colui che ha con sé l'Evangelo. Per questo il suo camminare è libero, lieve e ricco solo del messaggio che porta con sé.

A ben guardare, la condizione dell'annunciatore dell'Evangelo non è altro che la condizione umana in quanto tale, che è condizione di radicale insufficienza, precarietà, fragilità. La sazietà del cibo, l'accumulo dei beni e la sicurezza del denaro sono dei sedativi con i quali l'uomo risponde alla sua radicale condizione di incertezza.

Al contrario, obbedire al comando di «non prendere nulla» significa riconoscere di essere bisognosi di tutto, e assumere l'attitudine di chi si affida al Signore e ha fiducia in chi incontra lungo la strada.

Ma ci sono due oggetti che il discepolo di Gesù deve avere: il bastone e i sandali. E' un evidente rimando al modo con il quale i figli d'Israele, per ordine di Dio, hanno mangiato l'Agnello pasquale nella notte dell'uscita dall'Egitto: «Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la Pasqua del Signore» (Es 12,11). Anche questo è un ordine del Signore. Gli annunciatori del Vangelo devono indossare gli strumenti di chi inizia il lungo cammino dell'esodo, assumendo la condizione dell'uomo pasquale che ha fede solo nella promessa di Dio e non nei mezzi umani.

«Chi ha pochi mezzi è oggetto di odio perfino dal suo prossimo, gli amici del ricco sono invece molti» (Proverbi 14,20). Quando portiamo con noi il bastone come sostegno nelle fatiche e i sandali ai piedi della nostra miseria, allora potremmo sopportare il peso delle contraddizioni, senza stupirci né scandalizzarci se siamo fraintesi e rifiutati. Il discepolo di Gesù non deve attendersi né riconoscimenti, né ricompense, ma deve continuare ad annunciare l'Evangelo nella libertà, senza imporsi.



.....diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».....(Mc 6,7 – 13)

*© Dio, che portasti fuori il tuo servo Abramo
dalla città di Ur dei Caldei,
proteggendolo in tutte le sue peregrinazioni,
e fosti la guida del popolo ebreo
attraverso il deserto
sii per noi compagno nel cammino,
guida nelle difficoltà,
sollievo nella fatica,
difesa nel pericolo,
rifugio nel cammino,
ombra nel calore,
luce nell'oscurità,
conforto nello scoraggiamento
e fermezza nei nostri propositi
perché giungiamo sani e salvi
al termine del cammino
e arricchiti di grazia e virtù
torniamo illesi alle nostre case,
pieni di salute e di perenne allegria,
per Cristo nostro Signore, amen.*